



Gemeinderatsfraktion 2024 - 2030 Gruppo consiliare

Verena Stenico - Markus Frei - Barbara Wielander

Al sig. sindaco
Andreas Jungmann
Portici Maggiori, 5
39042 Bressanone

Bressanone, il 13.06.2024

Mozione ai sensi del Art.52 Comma 2 del codice per gli enti pubblici (L.R. Nr. 2 del 3 maggio 2018) Lotta al carovita

Premesso che:

- i dati ISTAT relativi all'anno 2023 parlano di oltre 6 milioni di persone (più di due milioni di famiglie) in condizione di povertà assoluta in Italia e denunciano che il numero è in crescita costante negli ultimi anni e che il nostro paese è l'unico dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) in cui i salari medi sono diminuiti;
- gli stessi dati ISTAT individuano in un 12% di lavoratori la fascia dei "working poor", le persone, cioè, che pur lavorando sono povere e non riescono a vivere in modo dignitoso (tre milioni di persone in Italia guadagnano poco più di € 950 al mese);
- donne, giovani, migranti e lavoratori autonomi con contratti atipici e part-time sono le fasce della popolazione più vulnerabile del mercato del lavoro e quella a maggior rischio di povertà;
- l'IPL di Bolzano – Istituto Promozione Lavoratori, ente di diritto pubblico gestito da sindacati e organizzazioni sociali dell'Alto Adige, in cui è presente anche l'amministrazione provinciale ha recentemente dedicato un convegno alla presenza del "working poor" nel nostro territorio; in esso, tra gli altri dati citati sul fenomeno, si è evidenziato che:
 - sono quasi 37.000 le famiglie altoatesine che vivono con un reddito annuo inferiore a € 9.600;
 - per chi non ha una famiglia alle spalle, proprio per chi vive la condizione di "working poor", ci sono costi insostenibili, a cominciare dall'abitare;
 - i settori più colpiti sono quelli dell'artigianato, della ristorazione collettiva, dei servizi alla persona, delle pulizie;
- a fronte di questi redditi, in provincia di Bolzano (e a Bressanone anche in maniera specifica in quanto città fortemente turistica) il tenore di vita e il livello dei prezzi sono particolarmente elevati, tali da non consentire in più casi quello che la Costituzione italiana sancisce all'art. 36: "il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa".

Rilevato che:

- nella provincia di Bolzano l'amministrazione pubblica, nelle sue diverse articolazioni, (Provincia, Comuni, Comunità comprensoriali, società partecipate e in house) rappresenta il maggior datore di lavoro dell'intero territorio sia direttamente, sia attraverso gli appalti, tanto per investimenti in opere pubbliche, quanto per l'erogazione di servizi alla popolazione;
- il consiglio comunale di Livorno nel dicembre del 2023 ha accolto favorevolmente una deliberazione che impegna la giunta cittadina ad adottare all'interno dei bandi di gara emessi dall'amministrazione l'obbligo da parte degli imprenditori che vi partecipano a fissare in almeno € 9,00 lordi l'ora il compenso minimo garantito ai propri dipendenti;
- che anche il comune di Firenze ha recentemente adottato la stessa misura, quella cioè di inserire la clausola di un salario minimo a € 9,00 per i lavoratori e le lavoratrici impiegati/e negli appalti comunali;
- la soglia dei € 9,00 lordi l'ora corrisponde alla media (secondo i dati INPS più recenti) fra i parametri della soglia di povertà (al di sotto del 60% del salario medio lordo) e quello del 50% del salario medio lordo nazionale.

Il consiglio comunale incarica la giunta:

- di adottare, a partire dall'anno 2025, la clausola del salario minimo di € 9,00 garantito per i lavoratori e per le lavoratrici impiegati/e nelle aziende che partecipano ad appalti comunali destinati tanto a investimenti nei lavori pubblici, quanto all'assegnazione di servizi alla cittadinanza.

Die Gemeinderät*innen / Le consigliere comunali



Verena Stenico



Markus Frei



Barbara Wielander